



## B) PROCESSUS VERBALIS

Il giorno 26 settembre 1963 alle ore 17,30 si sono riuniti nell'appartamento del Card. Segretario di Stato gli Em.mi componenti il Consiglio di Presidenza, i Moderatori ed i componenti la Commissione di Coordinamento. Sono perciò presenti gli Em.mi Signori Cardinali: Eugenio Tisserant, Achille Liénart, Ignace Gabriel Tappouni, Norman Thomas Gilroy, Francis Spellman, Joseph Frings, Ernesto Ruffini, Antonio Caggiano, Albert Gregory Meyer, Bernard Alfrink, Gregorio Pietro Agagianian, Giacomo Lercaro, Iulius Doepfner, Leo Ioseph Suenens, Giovanni Urbani, Carlo Confalonieri, Francesco Roberti. Sono assenti gli Em.mi Cardinali Giuseppe Siri e Stefan Wyszyński.

Partecipano alla seduta anche gli Eccellentissimi Mons. Pericle Felici, Philippe Nabaa, Casimiro Morcillo González, Jean Villot, John Krol, Wilhelm Kempf.

Fungono da attuari i Monsignori Vincenzo Fagiolo e Vincenzo Carbone.

La seduta è stata indetta dall'Em.mo Card. Amleto Giovanni Cicognani, Presidente della Commissione di Coordinamento, con lettera in data 20 Settembre 1963.

La questione all'ordine del giorno indica: « Esame delle norme introdotte recentemente nell'*Ordo Concilii Oecumenici Vaticani Secundi celebrandi* ».

È relatore l'Em.mo Card. Amleto G. Cicognani.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente saluta i presenti e quindi inizia la Sua relazione, dicendo quanto segue:

Il Santo Padre ha incaricato l'Em.mo Card. Roberti di rivedere il Regolamento del Concilio, a seguito delle proposte che sono state fatte in merito.

La revisione inoltre si imponeva anche per il fatto che un nuovo organismo era stato progettato in seno alla direzione del Concilio: il Collegio, cioè, dei « Delegati seu Moderatores ». Di tale Collegio il nuovo Regolamento presenta l'esistenza all'art. 4, § 2, dicendo: « *Quattuor Cardinales Delegati seu Moderatores, a Summo Pontifice electi, Concilii labores dirigunt, sibi invicem succedentes in ordinandis disputationibus Congregationum Generalium* ».

Nello stesso articolo, § 1 viene ricordata la Presidenza del Concilio con un aumento dei suoi Membri rispetto alla precedente e con queste prerogative: « *Duodecim Cardinales, a Summo Pontifice electi, constituunt Consilium Praesidentiae, cuius est curare ut normae Ordinis Concilii Oecume-*



*nici Vaticani II celebrandi rite observentur, resolutis dubiis ac remotis difficultatibus forte obstantibus ».*

Il Santo Padre desidera che siano ben determinati i compiti della Presidenza e dei Moderatori. Il Card. Decano, Eugenio Tisserant, continua a tenere il primo posto nel Consiglio di Presidenza.

I Cardinali Moderatori presentano all'Assemblea gli argomenti da esaminare; ad essi spetta — secondo l'idea del S. Padre — curare lo svolgimento « interiore » del Concilio; ed in merito Egli ha usato l'immagine della materia e della forma: i quattro Cardinali Moderatori sono la « forma » del Concilio. Alla Presidenza spetta curare l'osservanza delle norme stabilite nel Regolamento e risolvere gli eventuali dubbi e difficoltà nella loro interpretazione.

Quindi l'Em.mo Card. *Roberti* indica i punti nuovi introdotti nel Regolamento, sottolineando come essi siano stati suggeriti da altri, Cardinali e Vescovi, con l'intento precipuo di un più celere svolgimento dei lavori conciliari.

L'Em.mo Card. *Tisserant*: praticamente mi pare che le funzioni dei Moderatori si concentrino nella compilazione dell'ordine del giorno dei lavori in Assemblea, nel mettere ai voti le varie questioni, nel dare la parola agli oratori. Mentre al Decano del Consiglio di Presidenza spetta dire le preghiere.

L'Em.mo Card. *Roberti*: i Moderatori devono avvicinarsi nel dirigere la discussione in Assemblea, non necessariamente per giorni, meglio sarebbe se si alternassero secondo gli argomenti.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: i Moderatori dirigono « collegialiter », pur alternandosi nella concreta direzione della discussione in Assemblea: essi determineranno il modo di succedersi.

L'Em.mo Card. *Urbani*: sono d'accordo con la interpretazione dell'Em.mo Card. *Doepfner*, poiché il Regolamento lascia libertà in merito.

L'Em.mo Card. *Ruffini*: secondo quanto esposto dall'Em.mo Card. *Cicognani*, i Moderatori avrebbero un'autorità che fino a ieri non ha avuto la Presidenza.

Chiede perciò maggiori spiegazioni, allo scopo di conoscere le competenze della Presidenza e dei Moderatori.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: alla Presidenza spetta far osservare il Regolamento e quindi richiamare coloro che non lo osservano.

L'Em.mo Card. *Roberti*: anche i Moderatori se saranno negligenti nell'osservanza del Regolamento.

L'Em.mo Card. *Ruffini* chiede quale sia la funzione della Presidenza in Assemblea; se la Presidenza ed i Moderatori « eodem tempore » agiscano.



L'Em.mo Card. *Cicognani*: la Presidenza ha funzione anche di direzione dell'Assemblea conciliare.

L'Em.mo Card. *Ruffini*: ciò può creare certamente della confusione.

L'Em.mo Card. *Urbani* propone di leggere gli articoli 51, 52, 56 e 57 del Regolamento, per poi concludere che ai Moderatori soltanto spetta il compito di dirigere i lavori conciliari in Assemblea.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: certo il procedimento delle discussioni è affidato ai Moderatori; se accade però un fatto straordinario dovrà essere esaminato dalla Presidenza.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: alla Presidenza spetta aprire e chiudere le Congregazioni Generali con le preghiere di rito; dare comunicazioni straordinarie, non relative alla discussione degli schemi; richiamare — quando occorra — all'ordine i Padri Conciliari; risolvere i casi di conflitto tra Assemblea e Moderatori. È in fondo una Corte Costituzionale.

L'Em.mo Card. *Agagianian* propone di immaginare di essere in Aula conciliare: si incomincia con la preghiera da parte della Presidenza; quindi i Moderatori presentano lo schema che deve essere discusso e danno la parola al primo oratore iscritto a parlare; e tutta la discussione sarà regolata dai Moderatori.

L'Em.mo Card. *Urbani*: l'art. 33, § 4 prospetta l'opportunità di ridurre gli interventi, ed a ciò devono attendere i Moderatori.

L'Em.mo Card. *Lercaro*: il Regolamento inoltre dà ai Moderatori la facoltà di richiamare i Padri a non intervenire con le argomentazioni già dette nella discussione degli schemi.

L'Em.mo Card. *Ruffini*: d'accordo, ma sarà opportuno che i Moderatori non siano troppo drastici nell'applicare in ciò il Regolamento, per evitare il pericolo di strozzare la discussione e di privare l'Assemblea di essere meglio informata.

L'Em.mo Card. *Tisserant*: sarebbe opportuno che fossero i Padri stessi a trovare un accordo e quindi a parlare a nome di più, ed a ciò dovrebbero provvedere le Conferenze Episcopali.

L'Em.mo Card. *Ruffini*: ciò può essere pericoloso, perché rischia di togliere la libertà ai singoli.

L'Em.mo Card. *Spellman*: del resto nelle stesse Conferenze Episcopali è ben difficile trovare l'accordo, attese le divergenze di opinioni.

L'Em.mo Card. *Urbani*: il Regolamento contempla per i Moderatori la facoltà di suggerire ai Padri, che hanno chiesto di parlare, di mettersi d'accor-



do per far parlare soltanto alcuni a nome anche di altri; cerchino quindi i Moderatori di far uso di questa facoltà.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: nel primo periodo alcuni hanno parlato a nome di più Padri; ciò potrebbe essere ripetuto più spesso, soprattutto se i Moderatori cercheranno di favorire l'accordo tra i vari richiedenti.

L'Em.mo Card. *Agagianian* chiede se è stata preparata la lista di coloro che dovranno parlare lunedì prossimo.

L'Ecc.mo Mons. *Segretario Generale*: fino ad ora pochi sono quelli che hanno chiesto di parlare, per cui non si può parlare ancora di lista.

Sarebbe opportuno far presentare ai richiedenti non il sommario del loro intervento ma l'intero testo, dal quale si può vedere se l'oratore dirà cose nuove rispetto a coloro che lo hanno preceduto. Inoltre bisognerebbe scegliere o dare la precedenza (in modo che poi non restino fuori) a quei Padri che più degli altri diranno cose interessanti per l'Assemblea e che favoriscono un dialogo proficuo alla discussione.

L'Em.mo Card. *Ruffini* suggerisce di non fare troppo leva su le Conferenze Episcopali, le quali potrebbero essere messe l'una contro l'altra.

L'Em.mo Card. *Tisserant*: spesso nelle Conferenze Episcopali stesse si riscontrano diverse tendenze.

L'Ecc.mo Mons. *Segretario Generale* chiede spiegazioni sull'art. 57, § 6, che giudica inopportuno, perché può far perdere del tempo inutilmente.

L'Em.mo Card. *Lercaro* risponde difendendo l'articolo, che ritiene utile per tutelare le minoranze.

L'Ecc.mo Mons. *Segretario Generale* chiede che si faccia in modo di giungere al più presto alle votazioni sulla Costituzione della sacra Liturgia e sul Decreto delle Comunicazioni sociali; in modo da poter quindi tenere una sessione pubblica durante il secondo periodo.

Il 28 ottobre ci sarà la commemorazione di Papa Giovanni XXIII.

Si stabilisce di non tenere Congregazione Generale in quel giorno.

Viene raccomandato, secondo l'espresso desiderio del Santo Padre, di tutelare il segreto sugli schemi e di circondare di discrezione le discussioni in Aula.

La seduta viene dichiarata chiusa e si chiude di fatto con la preghiera di rito.

26 settembre 1963, ore 20.